

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 5 (2001)

Artikel: Pubblicato il volume "Castagnola e il suo patriziato" : accompagnato dalle tavole genealogiche delle famiglie patrizie
Autor: Rezzonico, Rodolfo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1047861>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rodolfo REZZONICO

**Pubblicato il volume
“Castagnola e il suo Patriziato”
accompagnato dalle tavole genealogiche
delle famiglie patrizie**

Mercoledì, 30 maggio 2001, festa grande a Castagnola. Nella sala multiuso dell'ex Municipio, alla presenza di un folto pubblico attento, è stato presentato il volume “Castagnola e il suo Patriziato”, edito dal Patriziato di Castagnola, unitamente a una serie di tavole genealogiche delle famiglie patrizie, a coronamento di una ventennale ricerca da parte dell'ex Istituto Araldico e Genealogico di Lugano dell'arch. Gastone Cambin; ricerca e lavoro condotti con la collaborazione di A. Mario Redaelli e di Aldo Abächerli.

Un libro curato e documentato, fatto con il cuore, che raccoglie il patrimonio delle vicende dell'antica Vicinia e del Comune di Castagnola.

Nella prima parte troviamo un saggio di Antonio Gili, direttore dell'Archivio storico della città di Lugano, riguardante territorio e insediamenti abitativi del monte Brè e della sponda sinistra del Cassarate a partire dall'origine storica con toponimi ed etimologia, collegamenti vari, trasformazioni territoriali di Castagnola e Cassarate, pianificazione urbana e viaria, sviluppo demografico, morfologia degli insediamenti abitativi, trasformazioni edilizie e di fine di un'epoca con la fusione del 1972 con la Città. Gili termina con una tabella dei dati della popolazione di Castagnola, Brè, Alde-sago e Lugano a partire dal 1591. La seconda parte di Carlo Antonio Gianinazzi è composta di appunti storici su Castagnola riguardanti la Castellanza durante il Medioevo, il castello di San Michele, le malattie e le cure nel Medioevo, l'agricoltura, la viticoltura, l'alimentazione, l'utilizzo degli ulivi e delle noci, notizie su Caprino e le sue Cantine. La terza parte di Gastone Cambin, A. Mario Redaelli e Aldo Abächerli che costituisce l'asse portante di tutto il volume, riunisce diversi testi che erano stati redatti nel quadro della ricerca storico genealogica, commissionata dal Patriziato di Castagnola nel lontano 1976. Lo scopo principale dello studio intrapreso dall'IAG a Castagnola era quello di pubblicare le tavole genealogiche dei patrizi castagnolesi nell'elegante veste editoriale del Codice genealogico ticinese, accompagnate da alcune note storiche sulle singole famiglie secondo lo schema consueto di quella collana. Per ragioni pratiche, questo progetto non è stato realizzato e sono stati qui riuniti tutti i documenti redatti nell'ambito delle ricerche svolte e cioè: una relazione sulle fonti delle tavole genealogiche e sui principi di redazione delle tavole stesse; i testi accompagnatori che, assieme alle tavole genealogiche, costituivano in origine i singoli fascicoli del Codice genealogico ticinese dedicato al Patriziato di Castagnola; una raccolta di notizie storiche su Castagnola tratte dai documenti patriziali che non intendeva costituire un “storia” delle vicinia, ma essere un complemento alle genealogie; un



Il Presidente del patriziato di Castagnola, Prof. Rodolfo Rezzonico, presenta il volume.

inventario dell'archivio patriziale che qui è stato ridotto ed unito alla bibliografia; gli stemmi realizzati dall'Istituto araldico e genealogico.

Il presidente del Patriziato, Rodolfo Rezzonico, ha subito posto l'accento sul momento estremamente importante per il Patriziato non solo, ma per tutta la comunità di Castagnola e, dopo aver ricordato la figura dell'arch. Gastone Cambin, scomparso nel 1991, ha introdotto la presentazione del libro e di una parte delle tavole genealogiche delle famiglie patrizie. Ha così ripercorso le varie tappe della lunga e minuziosa ricerca, documentata in base alle carte e ai registri dell'Archivio Patriziale, dell'Archivio Storico Cantonale e dell'Archivio Comunale di Lugano, con la prima esposizione delle tavole genealogiche nel 1983, alle successive del 1988, del 1995 e del 2000, che hanno permesso di apportare aggiornamenti e correzione da parte dei patrizi stessi. Sono quindi state ricordate le persone che hanno avuto un ruolo determinante nel promuovere (nel 1950), nell'iniziare (nel 1976) e nel portare a termine un lavoro tanto importante quanto impegnativo.

Ha quindi passato la parola al sindaco della città, Giorgio Giudici, che ha rilevato che essere patrizio significa anche appartenere con le radici più profonde alla propria terra. "Siamo qui tutti a festeggiare un momento della storia del Patriziato di Castagnola che ha voluto, con quest'opera, offrirci una testimonianza della vita della propria comunità e delle realtà vicine, che aggiunge un tassello significativo alla storia della città di Lugano." Ha poi proseguito ricordando che le tradizioni sono quei valori che, ahimé, si stanno perdendo nel tempo e che quindi occorre guardare con attenzione e rispetto quelle istituzioni come il Patriziato che ci ricordano quale è stata la nostra storia e ci insegnano quale dovrà ancora essere la nostra storia. E il valore di

un documento come “Castagnola e il suo Patriziato” è quello di capire perché è nata questa istituzione, perché è esistita, perché siamo attaccati e perché le crediamo.

A nome dell'Alleanza patriziale ticinese è quindi intervenuto il suo presidente, Franco Celio, che ha ricordato che i patriziati sono custodi delle nostre memorie storiche e che i documenti raccolti negli archivi ci offrono anche indicazioni sull'evoluzione demografica ed economica del nostro territorio. Occorre pertanto avere la pazienza di riordinarli e valorizzarli attraverso scelte intelligenti, farli cioè “parlare”, come ne è stato il caso del Patriziato di Castagnola che dopo anni di studi e ricerche ha voluto e saputo lodevolmente offrirci un preziosissimo volume che narra la storia delle proprie genti.

È allora intervenuto, quale moderatore, il presidente della Società Genealogica della Svizzera Italiana, Giovanni Maria Staffieri, che ha ringraziato la corporazione patriziale di Castagnola per avergli offerto il compito di presentare un importante lavoro che ha avuto una lunga e laboriosa preparazione. Dopo aver indicato le tre parti che compongono il libro, ha fatto una carrellata sui suoi contenuti, rilevando che nelle ultime pagine è stata presentata una vasta rassegna di notizie storiche ricavate e scaturite dall'archivio patriziale. Ha quindi passato la parola agli autori che hanno illustrato brevemente quanto è stato da loro redatto.

Qui di seguito, riportiamo la parte introduttiva di “Castagnola e il suo Patriziato”, con interventi del presidente del Patriziato Rodolfo Rezzonico, del Sindaco della città Giorgio Giudici e del presidente della Società Genealogica della Svizzera Italiana, Giovanni Maria Staffieri.

Presentazione del presidente del Patriziato Rodolfo Rezzonico

Desidero innanzi tutto dichiarare la profonda soddisfazione per questa pubblicazione, che appare oggi grazie alla ferma determinazione di persone animate dalla convinzione che un così importante contributo fosse non soltanto utile, ma assolutamente necessario per la conoscenza della storia del nostro territorio e della sua comunità. Considerando che finora le terre di Castagnola erano prive di un'opera simile e tenendo presente che è anche compito di un Patriziato quello di promuovere, oltre che conservare, la propria memoria storica, ecco il perché di questo lavoro strettamente legato alle vicende delle famiglie patrizie, documentato in base alle carte del proprio archivio ed attraverso una solida valorizzazione delle testimonianze sugli aspetti intrinseci della vita comunitaria, quali la genealogia, l'araldica, la toponomastica, la vita religiosa.

Correva l'anno 1976, quando il Patriziato di Castagnola, con alla testa l'intraprendente suo presidente ingegner Dante Ender, assegnava all'Istituto Araldico e Genealogico di Lugano dell'arch. Gastone Cambin il riordino del proprio ricco e importante archivio, affidandogli lo studio delle genealogie e la relativa parte araldica delle famiglie patrizie, nonché la ricerca storica sull'antico Comune e sulla Parrocchia.

Così, ora, i documenti patriziali, riordinati e parzialmente trascritti, sono custoditi presso l'Archivio Storico Carlo Cattaneo, della città di Lugano: si tratta di 13 registri manoscritti che vanno dal 1686 al 1892, e di 2310 scritture manoscritte, singole o sciolte, ordinate in 14 cartelle, che coprono il periodo dal 1556 al 1910.

Per poter giungere a una più completa documentazione, soprattutto per la parte genealogica, si è poi deciso di procedere anche alla raccolta di dati presso l'Archivio Storico Cantonale di Bellinzona e di consultare i registri dell'ex Comune di Castagnola, depositati presso l'Archivio Comunale di Lugano.

Purtroppo non si è potuto fare capo a documenti della Parrocchia di Castagnola, in quanto per buona parte sono andati persi verso la fine del XIX secolo.

Dopo anni di lavoro, attraverso una preziosa, attenta, minuziosa ricerca, è così scaturita quest'opera che, a mio avviso, resta un'importante pietra miliare per una più ampia e approfondita conoscenza non solo delle vicende della nostra comunità nel corso dei secoli, ma anche delle dinamiche che hanno caratterizzato gli insediamenti sul territorio dell'antica Vicinanza di Castagnola, della quale facevano parte, oltre che Castagnola, le terre o frazioni di Cassarate (Casorago, già borgo autonomo nel 1146), di Suvigliana, menzionata nel 1374, della vicina terra di Ruvigliana, dei monti e delle Cantine di Caprino, insediate già nel XV secolo.

Il riordino e lo studio di tutte le carte documentali, con le relative schedature, la consultazione dei diversi registri e la ricerca sulle genealogie delle famiglie patrizie hanno così permesso di riunire un complesso veramente interessante di notizie, che sono racchiuse in questo libro. L'accurato lavoro effettuato da Gastone Cambin in collaborazione con A. Mario Redaelli e Aldo Abächerli è l'asse portante della presente pubblicazione, la quale si impreziosisce di un puntuale studio di Antonio Gili sul territorio e gli insediamenti abitativi del monte Brè e della sponda terminale sinistra del Cassarate, come pure di alcuni Appunti Storici su Castagnola, in cui Carlo Antonio Gianinazzi, vicepresidente del Patriziato, tocca varie tematiche, quali la Castellanza di Castagnola durante il Medioevo, l'agricoltura, il valore dei poderi, dei vigneti e degli ulivi.

Le tavole genealogiche delle famiglie, che vengono presentate in un cofanetto a parte, concernono le undici famiglie patrizie di Castagnola esistenti fino al 1995, anno di conclusione di tutto il lavoro. Non figurano pertanto le nuove famiglie che si sono via via aggiunte dopo questa data (grazie all'entrata in vigore della Legge organica patriziale del 28 aprile 1992), che hanno acquisito la cittadinanza patriziale per filiazione (Piotrkowski, Regazzoni e Tagliati) o per concessione (cfr art. 43 della Legge Organica Patriziale), regolarmente votata dall'assemblea (Hunger, Sampietro, Binzoni, Guggiari, Soldati, Wernli e Gianella).

Desidero inoltre, anche in questa occasione, sottolineare che, nella vita del Patriziato di Castagnola costituisce certamente motivo di prestigio il conferimento di due cittadinanze onorarie: il 25 gennaio 1925 al benemerito colonnello e aiutante generale dell'esercito Ruggero Dollfus, pure consigliere nazionale e presidente dello stesso Consiglio nel 1933 (cittadinanza onoraria ed effettiva) e, il 28 giugno 1997, al dottor Francesco Beretta-Piccoli, nostro apprezzato medico condotto, che ha operato con perfetta scienza, estrema coscienza e tanto cuore per oltre cinquant'anni.

Per poter procedere ad una verifica e ad un aggiornamento delle tavole genealogiche da parte dei cittadini patrizi e nel medesimo tempo presentare i lavori in corso, si sono tenute tre esposizioni: la prima presso la sala dell'ex Consiglio Comunale di Castagnola, nel mese di aprile del 1983; la seconda e la terza, alle Scuole comunali di Ruvigliana, durante il mese di giugno 1995 e, recentemente, nel set-

tembre 2000. Indubbiamente, anche queste proposte hanno determinato un ulteriore gravoso impegno per poter completare lo studio sulle genealogie.

Non è certamente possibile concludere questo mio intervento senza volgere un grato ricordo a chi mi ha preceduto nel ruolo di presidente e di amministratore della cosa pubblica, contribuendo a tenere alto il nome del Patriziato di Castagnola. Il mio pensiero corre quindi a tutti coloro che, nel tempo, si sono avvicinati nel nostro Ente di diritto pubblico all'interno del Comune politico e che hanno testimoniato dedizione, senso di responsabilità e forti ideali per il conseguimento di un unico obiettivo: quello di agire nel solo interesse di tutta la comunità, salvaguardandone le tradizioni e le istituzioni democratiche, valorizzandone e diffondendone la memoria storica.

Questa presa di coscienza ha fatto sì che, dopo il 1950, cominciasse quel plausibile orientamento alla ricerca della storia dei nostri antenati e della vita di tutta la nostra comunità. Fu l'ingegner Franco Ender senior, che per primo, unitamente all'allora presidente Dario Devecchi, propiziò un incontro con l'architetto Gastone Cambin al fine di promuovere la ricerca sul Patriziato di Castagnola. Poi, soltanto nel 1976 il presidente Dante Ender rivolse un messaggio all'assemblea patriziale perché si iniziassero i lavori affidandoli all'Istituto Araldico e Genealogico. Il successivo presidente, Marino Gianinazzi, ha poi contribuito in modo pertinace a dare una svolta importante alla continuazione di tutto il lavoro di ricerca. E oggi, proprio io, quale presidente in carica, e i miei attivi collaboratori abbiamo l'onore di sancire finalmente la pubblicazione di questo prezioso volume.

Un grazie di cuore, quindi, a Carlo Antonio Gianinazzi, per il suo preciso impegno durante l'impostazione dell'opera e per l'accurata raccolta delle opportune interessanti illustrazioni che completano la presente edizione, a Renzo Devecchi, a Lario Ender, a Rinaldo Gobbi, a Luciano Rezzonico, a Cesarino Somazzi, a Marco Piotrkowski : hanno saputo comprendere e contenere la mia grintosa tenacia per realizzare questa importante realtà culturale. E ciò, permettetemi di ribadirlo, rappresenta un'ulteriore conferma della vitalità del nostro Patriziato, che spesso contribuisce, pur nel limite delle possibilità concesse, a conferire dinamismo alle proprie iniziative, come pure a quelle di altri enti della stessa comunità.

Il mio riconoscente pensiero si rivolge inoltre ai signori Angelo Brocca, Ermanno Castelnuovo e Vincenzo Vicari, che con disponibile entusiasmo hanno arricchito la pubblicazione con cartoline e fotografie storiche delle loro collezioni private, nonché a Emilio Gilardi e Aldo Abächerli per il loro specialistico decisivo contributo.

Non posso nemmeno dimenticare il qualificato incentivo attestatoci dalla Società Genealogica della Svizzera Italiana, sempre attenta in occasione di iniziative che rientrano nell'opera di promozione culturale da essa sostenuta. E naturalmente, un particolare, vivo ringraziamento agli Enti pubblici e privati e a due benemeriti cittadini patrizi, che con squisita e generosa sensibilità hanno in gran parte permesso l'edizione di "Castagnola e il suo Patriziato": al Municipio di Lugano, alla Corner Banca SA e a Franco e Andrea Ender la più schietta riconoscenza.

Prima di por fine a questa presentazione, mi sia concesso un fervido desiderio: questo libro possa offrire ai suoi destinatari, persone residenti nella nostra regione o comunque ad essa legate, ed in particolare ai giovani, l'occasione di trovare o ritrovare la loro radice culturale, al fine di rinsaldare quei vincoli di amicizia e collaborazione che caratterizzano il giusto attaccamento alla nostra Terra.

Saluto del Sindaco di Lugano, Giorgio Giudici

Ho accolto con molta soddisfazione la notizia della pubblicazione di questo volume perché così si aggiunge un ulteriore tassello della storia della Città mettendo a disposizione dei cittadini un documento significativo della vita della comunità, di usi e costumi di ieri che oggi sopravvivono, documentati e raccolti negli archivi del Patriziato. Un istituto al quale riconosco da sempre una grande importanza proprio al fine di mantenere vivo il significato della tradizione più antica della nostra comunità, di quella che precede la storia del Comune moderno iniziata alla fine del Settecento con la conquista dell'indipendenza e l'allargamento del diritto di cittadinanza.

La storia del Comune e quella del Patriziato si intrecciano secondo un insieme di rapporti che si sono protratti lungo oltre due secoli cambiando nel tempo forma e contenuti, ma sempre agendo come dei vasi comunicanti, in cui l'esperienza organizzativa e amministrativa del patriziato e delle sue famiglie ha dato forza e vigore alle nuove istituzioni comunali.

Il volume che qui viene presentato, e da molti atteso, ha il merito grazie ai diversi contributi scientifici di offrire uno spaccato significativo di questa storia.

Le notizie storiche e la genealogia delle famiglie patrizie sono frutto di una ricerca complessa e difficile, condotta da Gastone Cambin, che ha comportato il riordino dell'archivio patriziale, dei registri e dei documenti del Patriziato e l'esecuzione degli stemmi delle undici famiglie patrizie. Lo studio di Antonio Gili focalizza invece la storia del territorio e dei suoi insediamenti, attento sì alle questioni dello sviluppo urbano e delle infrastrutture di Castagnola, ma anche alla ricostruzione delle tracce e delle informazioni che si ritrovano nell'etimologia e nei nomi di luogo (toponimi).

Infine ricordo il contributo di Carlo Antonio Gianinazzi che completa questa pubblicazione portando alla nostra attenzione diversi aspetti significativi e di costume del passato più lontano dall'epoca feudale della Castellanza (XIII secolo) alla descrizione di malattie e cure durante il Medioevo, dai delitti alle pene al periodo della caccia alle streghe (1400). Interessanti sono anche le note sull'agricoltura e l'alimentazione, su Caprino e le Cantine.

Un libro vivace e informato che sono certo interesserà un vasto pubblico raggiungendo così il suo obiettivo di fare conoscere il Patriziato di Castagnola.

Devo quindi un ringraziamento al Presidente del Patriziato Rodolfo Rezzonico e ai membri dell'Ufficio patriziale, agli autori che con il loro contributo e impegno hanno permesso di aggiungere un tassello significativo alla storia della Città di Lugano.

Saluto del presidente della Società genealogica della Svizzera italiana, Giovanni Maria Staffieri

“Uno dei principali compiti affidati ai patriziati dalla Legge organica è quello della conservazione, valorizzazione e divulgazione dei beni culturali di loro pertinenza, fra i quali spiccano gli archivi, dove in preziose pergamene e carte è consegnata la memoria storica di un lungo passato di vita comunitaria che ci rende l'immagine più genuina della nostra società attraverso i tempi.

È, in fondo, il percorso che incomincia con i liberi comuni lombardi poco dopo il primo millennio sperimentando quelle ampie autonomie, regolate dai rispettivi statu-

ti, mantenutesi intatte fino alla costituzione del Ticino moderno nel 1803 e che hanno influenzato tutto il successivo edificio giuridico cantonale.

Autonomia e democrazia: quella diretta, assembleare, che riuniva periodicamente nella „vicinanza“ i responsabili delle famiglie possidenti indigene o oriunde – tutte profondamente legate al territorio prescelto quale luogo di stabile residenza – per la gestione della cosa pubblica, secondo il principio della rappresentanza per „fuoco“, primo essenziale nucleo sociale; sono tutti principi profondamente radicati nella nostra gente. Il paziente recupero della storia documentata di queste famiglie è quindi fonte indispensabile per la conoscenza della nostra società, ma soprattutto di quella sua „umanità“, che ne contempla tanto le virtù, quanto i difetti.

Dobbiamo essere grati alla determinata volontà della corporazione patriziale di Castagnola – felicemente sopravvissuta all'omonimo comune politico – per averci svelato e messo a disposizione il patrimonio delle vicende delle proprie famiglie, fiorenti o scomparse, che ne hanno segnato la storia attraverso il tempo.

Il lavoro di sintesi messo oggi a disposizione del pubblico è frutto dell'opera di un collegio di competenti studiosi che hanno esplorato le più recondite, plurisecolari pagine del territorio e delle persone che vi hanno vissuto in comunità.

Fra tutti corre l'obbligo di ricordare il compianto architetto Gastone Cambin, che tutta la vita ha dedicato allo studio dell'araldica e della genealogia, presenti in questa monografia con spazio preminente ed autorevole.

Credo e mi auguro che, percorrendo queste pagine traspiranti „umanità“, ognuno possa trarre concreti stimoli e valori culturali per proseguire lungo il comune sentiero della civile convivenza.”



I numerosi presenti nella sala dell'ex Municipio di Castagnola.